

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE e TERRITORIO	
Centrale di committenza Rete delle stazioni appaltanti del Friuli Venezia Giulia	retesa-fvg@certregione.fvg.it I - 34122 Trieste, via Carducci 6

Oggetto: Chiarimenti operativi in ordine all'applicazione del principio di rotazione e alla tempestiva emissione del Certificato di Esecuzione Lavori (CEL).

Attesa la complessità che connota le tematiche di cui all'oggetto, il Servizio Rete delle Stazioni Appaltanti del Friuli Venezia Giulia, nell'esercizio delle proprie competenze, ritiene opportuno formulare alcuni chiarimenti operativi, volti a guidare la corretta applicazione del principio di rotazione e il tempestivo adempimento delle procedure di emissione del Certificato di Esecuzione Lavori (CEL).

1. Principio di rotazione

Al fine di comprendere meglio l'operatività del principio di rotazione, va preliminarmente chiarito che l'utilizzo della piattaforma e-Appalti riveste un carattere meramente organizzativo e funzionale, essendo volto a garantire una maggior omogeneità nell'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica tramite il ricorso a strumentazioni informatiche.

Ciò posto, l'utilizzo della piattaforma e-Appalti avviene sia nell'ipotesi in cui l'Ente:

- sia autonomamente qualificato allo svolgimento della procedura di gara, fattispecie nella quale l'Ente applica il principio di rotazione autonomamente e secondo la propria regolamentazione;
- si avvalga della qualificazione della Rete delle Stazioni Appaltanti del Friuli Venezia Giulia, ipotesi nella quale l'Ente conserva comunque la natura di Centro di costo e applica, pertanto, il principio di rotazione autonomamente, secondo i criteri individuati.

Atteso che, a diversi anni dalla costituzione della Rete delle Stazioni Appaltanti del Friuli Venezia Giulia, permangono ancora incertezze e criticità in materia di principio di rotazione, il presente documento intende fornire chiarimenti sulla sua concreta applicazione all'interno della Rete.

Con riferimento alle procedure ad evidenza pubblica esperite dalla Regione Friuli Venezia Giulia, la rotazione viene da tempo applicata non a livello centralizzato, bensì a livello di singolo Centro di costo, il quale corrisponde, solitamente, al singolo Servizio - Direzione.

Anche per quanto concerne le gare indette dalla Rete delle Stazioni Appaltanti del Friuli Venezia Giulia, il principio di rotazione viene applicato a livello di singolo Centro di costo che coincide con ciascun Ente che ha aderito alla Rete mediante la sottoscrizione di un'apposita convenzione.

Ad esempio, se il Servizio ABC, incardinato all'interno della Direzione Centrale Ambiente quale Centro di costo autonomo dell'Amministrazione Regionale, ha aggiudicato una procedura negoziata all'operatore economico XXX, il Servizio Infrastrutture Stradali e Portuali della Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio, può invitare lo stesso operatore

economico XXX ad una procedura negoziata da lui stesso indetta, in quanto costituisce un diverso Centro di costo dell'Amministrazione regionale.

Tale assetto consente una declinazione del principio di rotazione maggiormente aderente alla dislocazione territoriale degli Enti e conforme alla *ratio* dell'art. 49 del D.lgs. n. 36/2023, risultando altresì coerente con quanto già avviene nell'ambito dei Centri di costo della Regione Friuli Venezia Giulia.

La già menzionata autonomia da parte del Centro di costo non rappresenta una distorsione del principio di rotazione, bensì una modalità attuativa dello stesso, idonea a rispondere meglio alle specifiche esigenze dei singoli Centri di costo, in considerazione delle peculiarità dei settori merceologici, delle categorie di opere e della localizzazione territoriale degli interventi.

L'autonomia del Centro di costo contribuisce anche a prevenire il rischio di distorsioni delle dinamiche concorrenziali, derivanti da criteri meramente cronologici nell'espletamento delle procedure ("chi bandisce per primo"), suscettibili di incidere negativamente sull'equa distribuzione delle opportunità che i diversi Centri di costo hanno, un tanto anche soprattutto alla luce della mancanza di una programmazione comune degli interventi.

Ne consegue che, nonostante sul portale Anac tutte le procedure espletate nell'ambito della Rete delle Stazioni Appaltanti del Friuli Venezia Giulia riportino il medesimo Codice fiscale CFAVCP-0001DC3 e lo stesso codice univoco dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) 0000700893 che identificano la Rete delle Stazioni Appaltanti del Friuli Venezia Giulia, in realtà ciascun Ente conserva una propria autonomia nell'individuazione degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate.

Alla luce di quanto sopra, la selezione degli operatori economici da invitare avviene, in ogni caso, tramite procedure trasparenti e oggettive, che vengono di seguito illustrate:

- mediante l'utilizzo di criteri di selezione oggettivi, preventivamente definiti nella Determina a contrarre, tra quelli messi a disposizione nell'albo fornitori della piattaforma e-Appalti e della futura e-AppaltiSAT che prevederà un'implementazione degli stessi;
- in via residuale, mediante la pubblicazione di un avviso di manifestazione di interesse, reso disponibile nella sezione "Amministrazione trasparente" sia del portale della Rete delle Stazioni Appaltanti del Friuli Venezia Giulia <https://retesa.regione.fvg.it>, sia del sito istituzionale del Centro di costo.

Il metodo del sorteggio, invece, viene utilizzato solo in via residuale, nel caso in cui la platea di operatori economici risulti troppo ampia rispetto al numero minimo di operatori economici che devono essere invitati alla procedura negoziata in base a quanto statuito dall'art. 50 del D.lgs. n. 36/2023.

Nel caso in cui si ricorra al sorteggio si procede, comunque, ad invitare un numero di operatori economici superiore rispetto al numero minimo richiesto dal suddetto articolo, al fine di garantire una maggiore concorrenza.

Le modalità applicative della rotazione così delineate, tanto per quanto riguarda le procedure ad evidenza pubblica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia quanto per quelle della Rete delle Stazioni Appaltanti del Friuli Venezia Giulia, risultano idonee a garantire il rispetto della *ratio* sottesa all'art. 49 del D.lgs. n. 36/2023, assicurando un'effettiva alternanza tra gli operatori economici invitati e prevenendo il rischio che la discrezionalità riconosciuta alla stazione appaltante possa tradursi in effetti distorsivi della concorrenza o in indebiti favoritismi.

2. Dichiarazione sostitutiva di certificazione delle lavorazioni eseguite

Atteso che gli Enti versano in una condizione di cronica carenza di organico, tale da non consentire loro il tempestivo adempimento degli obblighi previsti dall'art. 21 dell'Allegato II.12 del D.lgs. n. 36/2023, l'eventuale ritardo da parte delle Stazioni Appaltanti nell'emissione del Certificato di Esecuzione Lavori (CEL) comporta, di fatto, l'impossibilità per gli operatori economici di dimostrare, nell'ambito di successive procedure di gara, la regolare esecuzione delle lavorazioni eseguite.

Al fine di garantire la massima partecipazione degli operatori economici ad altre procedure di gara, è sufficiente che l'impresa in favore della quale non è stato ancora emesso il CEL produca, nell'ambito della nuova procedura, una

dichiarazione sostitutiva di certificazione ex D.P.R. n. 445/2000, con la quale attesta la regolare e corretta esecuzione dei lavori precedentemente svolti.

Tale facoltà è ammessa esclusivamente nell'ipotesi in cui sia già stato emesso il Certificato di Regolare Esecuzione (CRE), ai sensi dell'art. 116 del Codice, e sia stata formalmente presentata la richiesta di emissione del CEL alla Stazione Appaltante competente.

Nell'ambito delle procedure negoziate, la suddetta dichiarazione sostitutiva di certificazione, attestante la regolare e corretta realizzazione dei lavori, deve essere accettata dalle Stazioni Appaltanti a comprova delle prestazioni svolte dall'operatore economico al fine della partecipazione alla gara.

Fermo restando che l'Ente che non ha ancora emesso il CEL è comunque tenuto ad emetterlo entro i termini previsti dall'art. 8, comma 1, lett. s-bis), dell'Allegato I.2 del D.lgs. n. 36/2023, rubricato "Compiti specifici del RUP per la fase di esecuzione".

Considerata la complessità delle tematiche e la possibilità che permangano alcune incertezze su quanto sopraesposto, si comunica che giovedì 11 giugno, dalle ore 9:30 alle ore 11:30, si terrà un webinar dedicato all'approfondimento dei suddetti temi, aperto a tutte le Stazioni Appaltanti, a tutti i RUP e a tutti gli operatori economici del Territorio.

Di seguito le istruzioni per partecipare al webinar:

- **Da PC:**

Prerequisito browser Chrome o Edge

<https://rafgv-insiel.webex.com/rafgv-insiel/j.php?MTID=m82b5d6697d8d05d19278509990b5b20>

Scaricare l'app Webex se si deve condividere file, altrimenti cliccare su "Accedi da browser".

- **Da smartphone o tablet**

Scaricare l'applicazione WEBEX

Cliccare su "Accedi a una riunione"

Inserire l'ID RIUNIONE/MEETING 2780 714 5537

Inserire il proprio NOME e COGNOME e poi la propria mail

Accedi come ospite

Inserire la PASSWORD 1234

Acconsentire audio e video

Partecipa a riunione

In caso di difficoltà di connessione, contattare Insiel S.p.A.

Servizio Videoconferenze, Divisione Servizio clienti

Servizio.videoconferenze@insiel.it

Numero telefonico Servizio di assistenza: 800 098 788

Il Direttore Centrale del Servizio Infrastrutture e Territorio
e Direttore ad interim del Servizio Rete delle Stazioni
Appaltanti del Friuli Venezia Giulia
dott.ssa Magda Uliana

sottoscritto digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del
D.Lgs. n. 82/2005 e successive modificazioni e integrazioni